

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL LAZIO

Ricorso

Per il Comune di CALOPEZZATI (P.I.: 01637150788), in persona del Sindaco *pro tempore* Ing. Edoardo Giudiceandrea, rappresentato e difeso dall'Avv. Francesco Coppola del Foro di Castrovillari (CF: CPPFNC71D13Z114O), in virtù di procura speciale come da foglio separato in allegato all'atto di costituzione e giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 18.01.2022 di conferimento d'incarico professionale ed autorizzazione a stare in giudizio, nonché dall'avv. prof. Nino Paolantonio (C.F.: PLNNNI65P28C632O), del Foro di Roma, in esecuzione di atto di conferimento dell'incarico ed autorizzazione a stare in giudizio del 22 febbraio 2022, n. 57, e giusta procura speciale allegata al presente atto, con domicilio fisico eletto presso lo studio dell'Avv. Coppola in Viale della Libertà 25, 87060 - Calopezzati (CS), e domicilio digitale all'account pec avv.coppolafrancesco@pec.it (fax 0983/1980142, cui si chiede di indirizzare le comunicazioni di rito) nonché all'account pec nino.paolantonio@pec.it

contro

il MINISTERO DELLA CULTURA, in persona del Ministro *pro tempore*

e nei confronti

dei Comuni di MONASTERACE, SELLIA, SCILLA CRUCOLI, RIACE, PAZZANO, STILO, SAN DEMETRIO CORONE, ROGHUDI, SANTA SEVERINA, CASTELSILANO, CACCURI, FERRUZZANO, ROSETO CAPO SPULICO, AIELLO CALABRO, MALITO, TIRIOLO, BELMONTE CALABRO, PATERNO CALABRO, SANGINETO, ALTOMONTE, SAN BASILE, SANTO STEFANO IN ASPROMONTE, ALESSANDRIA DEL CARRETTO, SAN GIORGIO MORGETO, un non specificato Comune il cui progetto reca il CUP H97B22000050006, e di ANTONIMINA in persona dei rispettivi Sindaci e legali rappresentanti *pro tempore*

per l'annullamento, previa adozione di idonea misura cautelare,

(i) del decreto a firma del Segretario Generale del Ministero della Cultura n. 453/2022, recante "Assegnazione delle risorse a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi" finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU" e delle graduatorie sub allegati nn. 1, 2 (rispettivamente, Allegato 1: Elenco complessivo di merito delle proposte ammesse a valutazione; Allegato 2:

Graduatoria regione Calabria di merito delle proposte finanziabili) limitatamente al punteggio complessivo attribuito al progetto dell'intervento denominato "recupero e rigenerazione Centro storico di Calopezzati", e sub allegato 3: Allegato 3: Graduatoria Regionale dei progetti ammessi a finanziamento limitatamente alla Regione Calabria, nella parte in cui non ammette a finanziamento il suindicato progetto dell'Amministrazione ricorrente, in ragione del punteggio ottenuto, per insufficienza della dotazione finanziaria disponibile; (ii) della nota, di contenuto sconosciuto, prot. n. 19447 del 6 giugno 2022 con la quale il Direttore dell'Unità di Missione e Responsabile unico del procedimento ha trasmesso gli esiti delle attività della Commissione di valutazione; (iii) dei verbali, se esistenti e non noti, della Commissione di valutazione recanti gli "esiti delle attività della Commissione di valutazione"; (iv) occorrendo, dell'art. 8 dell'"Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3). Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1: "Attrattività dei borghi storici", finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU, pubblicato il 20 dicembre 2021 sul sito web del Ministero della Cultura, nella parte in cui elenca i criteri di valutazione delle proposte di Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale; (v) di ogni atto presupposto, connesso e consequenziale, ivi compresi, se adottati, i provvedimenti di trasferimento delle risorse ai Comuni calabresi che hanno presentato i progetti ammessi a finanziamento di cui alla graduatoria sub all. 3 al decreto n. 453/2022.

Fatto

Il 20 dicembre 2021 il Ministero della Cultura pubblicava un avviso pubblico (all. 1) "finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento" (art. 1).

L'intervento si sostanzia di due componenti: Linea A. Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati, individuati dalle Regioni e Province autonome con Delibere di Giunta, su proposta degli Assessorati alla Cultura; - Linea B. Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici, selezionati attraverso avviso pubblico del Ministero della

Cultura rivolto ai Comuni da Comuni in forma singola o aggregata (fino ad un massimo di tre Comuni, compreso il comune proponente e capofila) con popolazione residente complessiva fino a 5.000 abitanti (art. 4).

L'art. 8 dell'Avviso stabiliva che le proposte di progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di cui alle domande ammesse sarebbero state valutate nel merito da un'apposita Commissione istituita dal Ministero della Cultura composta, oltre ai rappresentanti dello stesso Ministero, da un rappresentante delle Regioni, da un rappresentante dell'ANCI e da un rappresentante del Comitato Borghi.

Sempre all'art. 8 si prevedeva che a ciascuna domanda sarebbe stato attribuito un punteggio da 0 a 100, con una soglia minima di sufficienza pari a 60 su 100. Sarebbero state finanziate le proposte che avranno raggiunto il punteggio minimo di sufficienza, in ordine decrescente di graduatoria, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile.

Sulla base della graduatoria di merito, la Commissione avrebbe provveduto alla formazione degli elenchi regionali definitivi delle proposte ammissibili a finanziamento nel rispetto dell'ordine di graduatoria e tenendo in considerazione anche i seguenti obiettivi:

- assicurare il riparto delle risorse per macro-area Centro-Nord (60%) e Mezzogiorno (40%);
- assicurare il riparto delle risorse per Regione, come condiviso in sede di Tavolo di confronto tematico "Cultura";
- assicurare la riserva di cui all'ultimo periodo del punto 1 dell'articolo 3 dell'Avviso ("Per i Progetti locali di rigenerazione culturale e sociale presentati in forma di aggregazione di Comuni è riservata almeno una quota del 10%, qualora superino la soglia minima di sufficienza di 60 punti.

Il comma 4 disponeva che la Commissione avrebbe determinato la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento sulla base dei seguenti ambiti e criteri di valutazione:

Ambiti	Criteri	Indicatore	Metodo di valutazione	Punteggio max
A. Strategia di rigenerazione culturale e sociale Max 50	1. Coerenza degli obiettivi in relazione alle caratteristiche del contesto e ai fabbisogni rilevati	Progetto che esplicita obiettivi coerenti con l'analisi del contesto e dei fabbisogni	Valutazione tradotta in punteggi, sulla capacità della strategia proposta di valorizzare le risorse presenti e colmare le debolezze rilevate	3
	2. Integrazione con altre strategie di sviluppo locale alle quali il Comune partecipa (o l'aggregazione dei Comuni)	Progetto che esplicita collegamenti con altre strategie di sviluppo locale alle quali il Comune partecipa	Valutazione tradotta in punteggi, sulla solidità e pertinenza della strategia proposta nel quadro delle più ampie strategie di sviluppo poste in essere dal Comune	3
	3. Capacità del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale di produrre effetti concreti nel contesto locale in termini di:	occupazione (in particolare giovani e donne)	Valutazione tradotta in punteggi, sui risultati attesi rispetto a ciascuno degli indicatori	4
		contrasto dell'esodo demografico		4
		partecipazione culturale		4
		presenze turistiche		4
	4. Capacità di identificazione dei fabbisogni del contesto imprenditoriale	Progetto che descrive con chiarezza il contesto imprenditoriale locale collegato alla specifica strategia di rigenerazione culturale e sociale e ne identifica i suoi fabbisogni	Valutazione tradotta in punteggi, sulla capacità di delineare gli ambiti imprenditoriali maggiormente collegati alla strategia di rigenerazione e che potranno costituire riferimento per l'apposita linea di incentivi	4
	5. Qualità degli interventi proposti	Sinergia e integrazione tra interventi	Valutazione tradotta in punteggi, per ciascuno degli indicatori	4
		Capacità degli interventi di generare inclusione e innovazione sociale		4
		Innovatività degli interventi anche con particolare riferimento alla dimensione digitale		4
		Contributo degli interventi agli obiettivi ambientali -green deal		4
		Affidabilità dei progetti gestionali degli interventi		4
Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi		4		
B. Caratteristiche	1. Valore culturale e naturalistico	comune localizzato in area protetta	2 punti se si verifica la condizione	2

Ambiti	Criteri	Indicatore	Metodo di valutazione	Punteggio max
Ambiti del contesto Max 25		comune in cui è presente un sito UNESCO o che ne è parte	2 punti se si verifica la condizione	2
		comune oggetto di altri riconoscimenti di interesse nazionale o internazionale	2 punti se si verifica la condizione	2
		n. beni culturali e paesaggistici (puntuali) vincolati presenti nel comune	1 punto per ogni bene vincolato fino ad un max di 3 punti (sia comune singolo che aggregati).	3
		Comune che fa parte di Associazioni o Reti per la valorizzazione territoriale formalmente riconosciute a livello regionale/nazionale/internazionale (ad esempio: cammini, ciclabili, itinerari culturali, parchi letterali, ecc.)	0 se non ne fa parte; 1 punto per ogni Associazione/Rete cui partecipa sino al massimo di 3 punti	3
	2. Caratteristiche della fruizione culturale e turistica	Indice di domanda culturale luoghi della cultura statali (dati Istat livello provinciale)	1 punto se > della media regionale	1
		Tasso di turisticità (dati Istat livello provinciale)	1 punto se > della media regionale	1
		Densità ricettiva: posti letto/kmq (dati ISTAT livello comunale)	1 punto se < della media regionale	1
		n. servizi culturali presenti nel comune non fruibili (musei, biblioteche, archivi, teatri, cinema, parchi archeologici, istituti culturali, auditorium, case museo, ecc.)	1 punto per ogni servizio culturale non fruibile sino al massimo di 3 punti	3
	3. Condizione di marginalità territoriale del Comune	indicatori da A a G delle statistiche utilizzate ai fini della L.158/2017 "piccoli comuni" (allegato al DPCM23luglio 2021)	1 punto per ogni indicatore se il valore esprime criticità	7
	C. Grado di coinvolgimento delle comunità locali e altri stakeholder nel Progetto Max 15	1.Presenza di accordi di collaborazione già stipulati	Presenza di accordi di collaborazione pubblico-privato e di accordi tra pubbliche amministrazioni già stipulati al momento di presentazione della domanda finalizzati alla realizzazione di uno o più	Per ogni accordo stipulato 3 punti (sino a un massimo di 9 punti)

Ambiti	Criteri	Indicatore	Metodo di valutazione	Punteggio max
		interventi previsti dal <i>Progetto</i> con evidenza dei ruoli e degli impegni assunti dai partner coinvolti		
	2. Impegno alla stipula di accordi di collaborazione	Impegno giuridicamente rilevante alla stipula di accordi di collaborazione pubblico-privato e di accordi tra pubbliche amministrazioni finalizzati alla realizzazione di uno o più interventi previsti dal <i>Progetto</i>	Per ogni accordo da stipularsi 1 punto (sino a un massimo di 3 punti)	3
	3. Adesione al <i>Progetto</i> di partner pubblici e privati che si impegnano a concorrere al raggiungimento degli obiettivi del <i>Progetto</i> con risorse che non gravano sul presente Avviso	Adesione al <i>Progetto</i> di partner pubblici e privati, diversi dai soggetti attuatori, i quali si impegnano, con effetti giuridici vincolanti, a concorrere al raggiungimento degli obiettivi del <i>Progetto</i> attraverso interventi di cofinanziamento o l'esecuzione di interventi sinergici e integrati a carico del partner pubblico o privato	Per ogni lettera di adesione 1 punto (sino a un massimo di 3 punti)	3
D. Programma attuativo procedurale e Cronoprogramma Max 10	1. Coerenza del cronoprogramma procedurale del <i>Progetto</i> e dei cronoprogrammi di spesa degli interventi	Cronoprogramma procedurale del <i>Progetto di rigenerazione culturale</i> Cronoprogrammi di spesa degli interventi	Valutazione tradotta in punteggi, sulla chiarezza nell'indicazione dei processi attuativi da sviluppare e sulla coerenza dei cronoprogrammi dichiarati con le tempistiche previste, anche alla luce dei livelli della progettazione, dei pareri, autorizzazioni disponibili, ecc.	10

Il ricorrente Comune di Calopezzati presentava un progetto di intervento denominato "Recupero e rigenerazione Centro storico di Calopezzati", con richiesta di finanziamento, al lordo dell'IVA, di euro 1.600.000,00 (all. 2).

In particolare, l'allegato A alla domanda (costituito da 153 pagine – all. 2) così descriveva sommariamente l'intervento: "L'intervento è localizzato in Calopezzati (CS) il cui borgo storico è identificato dal PRG vigente e dalla delibera di G.R. Calabria n. 44 del 2011 che istituisce in concerto col MIC il catalogo dei "Centri storici suscettibili di tutela e valorizzazione". Rilevano ai fini dell'inserimento nell'elenco: valore paesaggistico; impianto

urbano originario; limitato stravolgimento dell'edificato storico; patrimonio storico di pregio costituito dallo stesso impianto urbano, dalle mura feudali, dal Castello Giannone di origine bizantino e altri beni. Per mutuare le classificazioni del prof. Hofstede, si può affermare che la dimensione culturale del contesto è individualista, orientata al breve termine, indulgente e con basso indice di avversione all'incertezza. Per quanto attiene la dimensione sociale, si registra un calo emotivo e bassa inclinazione a obiettivi condivisi. La dimensione ambientale è caratterizzata da prevalente salubrità minacciata da contenuti fenomeni di abbandono rifiuti e roghi incontrollati. Nel comune è presente la ZSC Costiera Dune di Camigliano che, minacciata da attività antropiche, è oggetto di recenti politiche di valorizzazione da parte dell'Amministrazione. Diverse le aree a rischio idrogeologico. Importanti gli uliveti plurisecolari, residui di querceti secolari, la macchia mediterranea, i sentieri escursionistici compresi i fluviali; tutti minacciati da poca diffusione della cultura sulla tutela. Nonostante ciò si notano importanti segnali di inversione di tendenza dalle associazioni di volontariato e da un numero esiguo di cittadini che contribuiscono attivamente alla gestione del territorio. I rilievi collinari prossimi alla costa producono paesaggi variegati ed emozionanti. Il patrimonio immobiliare del borgo è in discreto stato d'uso, ma causa invecchiamento e abbandono aumenta di anno in anno il numero delle unità disabitate. Si registra un modesto interesse all'acquisto da parte di soggetti residenti fuori regione e stranieri. Le produzioni, prevalentemente agricole, si caratterizzano per prodotti di alta qualità quali miele, olio di oliva, carni e salumi, latte e formaggi. Presenti produzioni DOP e IGP. Importante la produzione di filati naturali e relative tessiture. Interessante la filiera inespresa delle erbe e ortaggi selvatici commestibili. Le attività contadine e artigiane tradizionali sono quasi scomparse anche se permane la detenzione degli antichi saperi che, non più oggetto di "mestieri", sono finalizzati all'autoproduzione. Il calo demografico e l'invecchiamento della popolazione che unitamente al limitato numero di esercizi commerciali superstiti fanno presagire, nonostante la posizione di pregio e le potenzialità, l'abbandono del borgo, sono statisticamente accertati. Ben mantenuta la tradizione enogastronomica e quella dei riti religiosi. Numerose le vicende storiche locali oggetto di tramandazione orale, patrimonio immateriale del sito. La domanda turistica si concentra nei mesi di luglio e agosto ed è quasi esclusivamente balneare. Diverse esperienze sul campo registrate da privati gestori di B&B, hanno fatto emergere domanda turistica basata sull'elemento culturale, captata grazie alla intercettazione di flussi, soprattutto stranieri, interagenti tra Sicilia e Puglia/Basilicata".

Il medesimo allegato così delineava la strategia di intervento, analiticamente declinata nei paragrafi successivi, in aderenza ai pur generici criteri di cui all'Avviso: "La strategia adottata è di "sostenibilità culturale". La cultura è alla base delle azioni di rigenerazione e attiene le seguenti branche: cultura della accoglienza e integrazione; cultura delle arti; cultura del paesaggio; cultura delle produzioni; cultura ambientale; cultura enogastronomica; cultura della storia antica locale. Nella elaborazione della strategia si è tenuto conto della spinta propulsiva delle associazioni locali che curano eventi annuali denominati "Il risveglio del borgo" e "Notte di Borea" aventi il duplice scopo di: far rivivere le vecchie botteghe, antichi mestieri e produzioni artigiane (dal tessile all'agroalimentare); narrare storie e personaggi del luogo. Importante la propensione manifestata dai cittadini a collaborare gratuitamente in attività culturali e manutentive, tanto da aver indotto L'Amministrazione a disciplinare il lavoro volontario con delibera di consiglio n 30 del 29.11.21 Le circostanze di cui sopra costituiscono il substrato strategico sul quale l'Amministrazione ha sollecitato la co-progettazione di interventi diretti a invertire il trend di spopolamento e depauperamento del capitale territoriale; tra questi la rigenerazione sociale e culturale (altri riguardano: acquisto del Castello per destinazione museale, espositiva, multi-esperienziale e polivalente presentato ad agevolazione sui fondi SIC; realizzazione di parco naturalistico archeologico su ZSC costiera presentato ad agevolazione su fondi in perenzione patti territoriali). Sono interventi con indipendenza funzionale ad effetto congiunto sinergico. Per quanto attiene la rigenerazione, la specifica strategia contempla le seguenti azioni: i) recupero immobili comunali e privati in disuso da adibire ad alloggi, laboratori, usi polivalenti e lounge; ii) instaurazione di collaborazioni per importare corsi universitari, di formazione professionale coerenti con le esigenze del tessuto produttivo locale e di supporto alla accoglienza e integrazione; iii) collaborazioni per eventi tematici e di animazione sociale; iv) collaborazioni per attivare procedure di accoglienza, integrazione e supporto alle fasce deboli della popolazione; v) adozione di soluzioni di accessibilità digitale anche funzionale alla intercettazione di nuovi flussi turistici; vi) adozione di modelli di cogestione e ospitalità diffusa con il coinvolgimento delle associazioni e dei singoli cittadini organizzati per rioni detti "rughe"; vii) attivazione di collaborazioni finalizzate all'offerta di turismo escursionistico e attivo. I flussi logici causali di sistema possono essere sintetizzati come segue: gli allestimenti immobiliari costituiscono la risorsa ad innesco dei processi di innovazione sociale diretti a nuova ospitalità (basata sull'incontro dei bisogni sociali di residenti e nuovi residenti anche transitori) anche

turistica, accoglienza e integrazione, attività formativa, attività artistica, momenti aggregativi ed eventi. La organizzazione delle attività, in accordo con i partner, dovrà garantire la presenza di almeno 20 soggetti attivi (studenti, stagisti, artisti, rifugiati, turisti) per un periodo cumulato min. di 9 mesi anno. Come si dettaglierà nelle schede di progetto saranno ospitati nel borgo: 3 corsi annuali di formazione universitaria in scienze umanistiche con output inerente il patrimonio culturale locale di tipo teatrale, scenografico e visivo; 3 eventi annuali quali mostre, contest e premi d'arte in collaborazione con Accademie d'Arte di rilevanza nazionale, con la collezione Echer e con artisti e artigiani del comprensorio con particolare riguardo all'unica impresa locale produttore di filato di ginestra e relativa tessitura; iniziative con Enti di formazione, Terzo settore, Caritas e Parrocchia S.M. Assunta, finalizzate all'accoglienza di profughi e migranti contemplante ospitalità diretta transitoria da parte del comune, attivazione di co – housing, corsi di lingua ed educazione civica, corsi di formazione base per assistenza alla persona e corsi professionali per la creazione di figure da introdurre nelle aziende locali e autoimpiego. La presenza di nuovi residenti sarà coadiuvata da offerta di servizi per la fruizione del territorio e produzioni tipiche garantiti da imprese, associazioni e cittadini singoli. L'obiettivo è quello di utilizzare la cultura per generare la significativa attrazione di residenti transitori e da ciò attivare il processo di rafforzamento della struttura demografica e l'ampliamento dell'offerta territoriale. Si mira: al ripopolamento stabile; alla formazione di figure a supporto delle fasce anziani e deboli; all'apertura di nuove attività commerciali, artigiane e di servizi; al rafforzamento delle attività produttive esistenti, comprese le turistiche, le quali soffrono (nonostante la disoccupazione censita) la forte contrazione di domanda di lavoro, (traslata su altri territori), eccessiva concentrazione stagionale della domanda e assenza di confronto e interazione”.

Il progetto veniva valutato con il punteggio complessivo di 64 (all. 3); veniva incluso tra i progetti finanziabili (all. 4) ma non anche tra i 10 progetti ammessi a finanziamento (all. 5), presentati dai primi dieci Comuni controinteressati, che portavano complessivamente l'importo finanziabile con le risorse del PNRR destinate alla Calabria ad euro 17.521.701,47, a fronte di un importo assegnato di euro 18.616.730,36.

Con separate note del 15 luglio 2022 il Comune di Calopezzati avanzava al Ministero della Cultura richiesta di revisione del punteggio assegnato (all. 6) – che, alla stregua di una autovalutazione del ricorrente avrebbe dovuto raggiungere i 78 punti – ed

istanza di accesso (all. 7) ai verbali della Commissione e di ogni altro atto relativo alla valutazione del Format descrittivo presentato.

Entrambe le istanze restavano inevase.

Per l'ostensione coattiva dei documenti richiesti e per l'annullamento di tutti gli atti e provvedimenti in epigrafe si propone ricorso a codesto ecc.mo Tribunale alla stregua dei seguenti motivi di

Diritto

I

Come emerge dalla narrativa, segnata dalle tabelle recanti gli indicatori alla cui stregua la Commissione doveva attribuire i punteggi, gli ambiti A (Strategia di rigenerazione culturale e sociale, per un punteggio massimo complessivo di 50) e D (Programma attuativo procedurale e Cronoprogramma per un punteggio massimo complessivo di 10) recano criteri ed indicatori che presuppongono un giudizio tecnico-discrezionale, mentre gli ambiti B (Caratteristiche del contesto, per un punteggio massimo complessivo di 25 punti) e C (Grado di coinvolgimento delle comunità locali e altri stakeholder nel Progetto, per un punteggio massimo complessivo di 15) sono ancorati a dati numerici di sicura acquisizione; si tratta quindi di un punteggio vincolato ed agevolmente verificabile.

In mancanza dei verbali della Commissione, che il Ministero si è rifiutato di ostendere, il ricorrente non dispone dei subpunteggi attribuiti alle singole voci di ciascun ambito; punteggi che saranno analiticamente censurati – in una alle relative motivazioni – con motivi aggiunti quando il Ministero provvederà a versare in atti, spontaneamente o su ordine di codesto Tribunale, i verbali medesimi.

Per l'istante, alla stregua dei contenuti del progetto, diffusamente illustrate e documentate nel Format allegato alla domanda di finanziamento, è sin da ora possibile censurare la illogicità e la irragionevolezza, oltre alla errata percezione dei fatti, delle valutazioni della Commissione, che ha attribuito al Comune di Calopezzati 64 punti complessivi anziché 76, secondo il ricalcolo prudenziale eseguito dal ricorrente e che si va ad illustrare di seguito.

1. Il criterio A.1 concerne la “Coerenza degli obiettivi in relazione alle caratteristiche del contesto e ai fabbisogni rilevati. Il criterio recita: “Progetto che esplicita *obiettivi coerenti con l'analisi del contesto e dei fabbisogni*”, con valutazione tradotta in punteggi, sulla “capacità della strategia proposta di valorizzare le risorse presenti e colmare le debolezze rilevate”, sino ad un massimo di punti 3.

Per tale voce sarebbe frutto di errata percezione della realtà attribuire, senza motivazione, un punteggio inferiore al massimo (appunto, 3 punti) poiché la coerenza con il soddisfacimento del bisogno di azioni mirate alla animazione sociale e economica è in perfetta linea con gli obiettivi enunziati così individuati: incrementare la quota di residenti stabili e transitori; attirare risorse a supporto delle fasce deboli e delle imprese che mancano di mano d'opera; rendere fruibile il capitale territoriale; incrementare la domanda per prodotti locali e il numero di piccole imprese con conseguente aumento degli occupati; creare offerta turistica con intercettazione di nuovi flussi; aumentare il valore immobiliare. Obiettivo della strategia è generare partecipazione culturale per conseguire: crescita occupazionale; contrasto all'esodo; incremento dell'attrattività turistica. Il progetto parte dalla descrizione delle caratteristiche del contesto in cui si evidenzia la debolezza culturale e sociale, la sottoutilizzazione degli ambiti culturali e paesaggistici, l'abbandono del patrimonio immobiliare, lo spopolamento da abbandono e invecchiamento e l'eccessiva stagionalità della domanda turistica. Tali obiettivi sono coerenti e altamente compatibili con le caratteristiche di contesto e con il tipo di strategie da adottare e nel loro insieme risultano essere funzionali alla rigenerazione culturale e sociale del borgo e del relativo comprensorio in quanto idonei a conseguire la risoluzione delle principali problematiche emerse dallo stallo culturale, sociale, demografico e quindi economico. Particolare rilievo presenta l'obiettivo di attrarre corsi universitari e iniziative nel campo artistico e della valorizzazione delle comunità energetiche le quali, con la presenza costante di nuovi residenti transitori in associazione a contenuti culturali, artistici e ambientali, consente di attivare processi di animazione sociale e di attrazione di residenti stabili con conseguenti benefici per l'attrattività turistica e l'allargamento della stagionalità.

Quanto sopra viene ulteriormente approfondito nelle schede di intervento. La strategia e le azioni che la attuano, con particolare riguardo alla rete delle collaborazioni con e tra partner altamente qualificati quali università, enti di formazione, Caritas, Forum terzo settore, curatori e collezionisti d'arte e associazioni locali, è senza dubbio idonea al massimo conseguimento degli obiettivi prefissati.

2. Il criterio A.2 concerne "Integrazione con altre strategie di sviluppo locale alle quali il Comune partecipa (o l'aggregazione dei Comuni); il criterio, del tutto generico, recita: "Progetto che esplicita collegamenti con altre strategie di sviluppo locale alle quali il

Comune partecipa” e il metodo di apprezzamento, altrettanto generico, è quello di una “Valutazione tradotta in punteggi, sulla solidità e pertinenza della strategia proposta nel quadro delle più ampie strategie di sviluppo poste in essere dal Comune”.

In questo caso il progetto del Comune non meritava il punteggio massimo di tre, ma quello di uno sì, poiché la strategia è coerente e funzionale alla strategia adottata dalla aggregazione dei comuni di cui alla delibera di Consiglio 2 del 2022 e PAL sybaris. Si tratta di strategie sovracomunali che non trovano ancora attuazione. Motivo per il quale una valutazione estremamente prudentiale che si basi sulla sola coerenza di progetto attesta il punteggio al livello minimo conseguibile.

3. Il criterio A.3 concerne la “Capacità del Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale di produrre effetti concreti nel contesto locale in termini di: occupazione (in particolare giovani e donne (massimo punti 4), contrasto dell’esodo demografico (massimo punti 4), partecipazione culturale (massimo punti 4) e presenze turistiche (massimo punti 4).

Il Comune di Calopezzati ritiene illegittima una attribuzione di punteggio inferiore al massimo per ciascuno dei 4 pur generici indicatori. Infatti, nella sezione A.3 del Format sono stati enunciati gli effetti occupazionali come segue “Gli occupati diretti sono stimati in 6 ULA da assegnare alla gestione della ospitalità diffusa e a coordinamento delle iniziative di animazione del borgo. Le assunzioni saranno eseguite dal “gestore” del patrimonio immobiliare riqualificato da selezionare con procedura di evidenza pubblica. Il bando di assegnazione conterrà indicazioni per privilegiare l’impiego di donne e giovani. Per ciò che attiene i posti di lavoro indiretti si stimano: 10 ULA in ambito agricolo; 5 ULA nel settore tessile; 15 ULA per il settore turistico ed escursionistico; 15 ULA da autoimpiego tra attività di ristorazione, laboratori artigiani, artistici e piccoli esercizi commerciali; 15 ULA da autoimpiego per nuove attività nell’ambito della ospitalità del tipo B&B. Il totale delle ULA incrementative generate dagli investimenti di rigenerazione si stimano in totali 66 a tre anni dalla conclusione degli investimenti. Il contesto di progetto evidenzia altresì che la prevalenza dei soggetti coinvolti è composta da giovani e donne anche riconducibili alla componente dei “nuovi residenti”. Si tratta di un impatto notevole considerata la popolosità del borgo e il trend di spopolamento e invecchiamento dimostrato nel Format. Per tal motivo appare ragionevole e logico attribuire il punteggio massimo.

Quanto al subcriterio “contrasto esodo demografico”, oltre quanto indicato nella descrizione della strategia, si segnalano ulteriori azioni strategiche tra cui: - al criterio di

valutazione C.1., presenza di accordi di collaborazione, dove alla lettera B), con riferimento alla scheda 3.7, si evidenzia l'obiettivo di attrazione di "nuova comunità" da avviare alla integrazione con rapidi e specializzati processi di formazione coerente con i fabbisogni di risorse umane da parte del territorio in collaborazione con la Parrocchia S.M. Assunta e la Caritas Diocesana di Rossano; - schede da 3.1 a 3.19 del Format dalle quali emerge che la strategia è finalizzata alla attrazione di nuove forme di residenza transitoria/temporanea a sua volta funzionale all'attivazione di residenza stabile. Detto obiettivo è stato altresì quantificato nella sezione A.3 del Format come segue: A 5 anni dalla chiusura investimenti si attendono 150 nuovi residenti stabili e circa 500 nuovi residenti temporanei. Per tale motivo l'apprezzamento di tali profili oggettivi non possono ragionevolmente essere inferiori al massimo.

Sul subcriterio "partecipazione culturale" il progetto, nel soddisfare i requisiti di incremento della quota residenti temporanei e stabili, prevede la contestuale integrazione di questi mediante la compartecipazione ad attività culturali di varia tipologia che spaziano dalla formazione, alla ospitalità diffusa, alla valorizzazione delle tradizioni, alla produzione artistica, alla divulgazione e innovazione, al confronto delle culture. La componente culturale è insita nella strategia stessa (di sostenibilità culturale) e si esplica mediante azioni ben definite alle seguenti schede: 3.6 – LINEA DI AZIONE Realizzazione Iniziative per l'incremento dell'attrattività Residenziale e Contrastare l'esodo Demografico INTERVENTO 6 – TITOLO INTERVENTO: Corsi universitari – attrazione di residenti temporanei - animazione del borgo –processi di contaminazione e rafforzamento culturale in seno al borgo; 3.7 – LINEA DI AZIONE Realizzazione Iniziative per l'incremento dell'attrattività Residenziale e Contrastare l'esodo demografico INTERVENTO 7 – TITOLO INTERVENTO: Azioni per l'accoglienza e la integrazione finalizzate a contaminazione culturale e rafforzamento della struttura economica e demografica del Borgo; 3.8 – LINEA DI AZIONE Realizzazione Iniziative per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione del patrimonio delle comunità locali INTERVENTO 8 – TITOLO: Talent Art – Mostra esposizione tematica su Escher correlata a contest artistico e Lab – Maurits S.r.l, AR project Onlus, proprietà "Convento dei Riformati"; 3.9 – LINEA DI AZIONE Realizzazione Iniziative per l'incremento dell'attrattività Residenziale e Contrastare l'esodo demografico. INTERVENTO 9 – TITOLO INTERVENTO: Corso universitario + Lab Ambientale – Dipartimento Ingegneria Ambientale UNICAL; 3.10 – LINEA DI AZIONE Realizzazione Iniziative per

l'incremento dell'attrattività Residenziale e Contrastare l'esodo demografico INTERVENTO 10 – TITOLO INTERVENTO: Corsi professionalizzanti + Lab – Enti formativi; 3.11 – LINEA DI AZIONE Realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali INTERVENTO 11 – TITOLO INTERVENTO: Il Giro di Mezzanotte; 3.12 – LINEA DI AZIONE Realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali INTERVENTO 12 – TITOLO INTERVENTO: Il Risveglio del Borgo – intervento con risorse che non gravano sul presente Avviso – Partner Baia di Borea.3.13 – LINEA DI AZIONE realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali INTERVENTO 13 – TITOLO INTERVENTO: Notte di Borea – Partner Baia di Borea; 3.14 – LINEA DI AZIONE realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali INTERVENTO 14 – TITOLO INTERVENTO: Festival culinario e istituzione De.Co. - – Partner Borghi d'Europa onlus; 3.15 – LINEA DI AZIONE realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali INTERVENTO 15 – TITOLO INTERVENTO: sostegno alle attività di formazione professionalizzanti per il settore tessile – apertura punto vendita e laboratorio in seno al borgo – collaborazione artistica e per la produzione di attrezzature artigianali per produzione filati e tessiture – servizi al turismo esperienziale; 3.18 – LINEA DI AZIONE realizzazione di iniziative per l'incremento della partecipazione culturale e per l'educazione al patrimonio delle comunità locali INTERVENTO 18 – TITOLO INTERVENTO: Offerta di Turismo Attivo.

A tutti gli interventi di cui sopra partecipa la comunità locale al fine di attivare diffusione della cultura tra i residenti originari e a supporto dei processi di integrazione dei nuovi residenti stabili e transitori. La totalità delle attività culturali è finalizzata alla attivazione di processi di innovazione sociali quali la co-gestione, il co-housing ecc. Per quanto sopra si ritiene di aver ampliamento rispettato l'esigenza dell'Avviso, con ragionevole attribuzione del punteggio massimo.

4. Il criterio A.4, anch'esso formulato in modo del tutto generico, si riferisce alla "Capacità di identificazione dei fabbisogni del contesto imprenditoriale"; l'indicatore è quello di un "Progetto che descrive con chiarezza il contesto imprenditoriale locale collegato alla specifica strategia di rigenerazione culturale e sociale e ne identifica i suoi

fabbisogni”, da valutarsi sulla capacità di delineare gli ambiti imprenditoriali maggiormente collegati alla strategia di rigenerazione e che potranno costituire riferimento per l'apposita linea di incentivi. Anche in questo caso il progetto ha ben evidenziato il contesto imprenditoriale e altresì descritto i settori considerati prioritari per l'attuazione della strategia di “sostenibilità culturale”. In considerazione della specificità del contesto descritto e della stretta relazione con la strategia e i relativi obiettivi, anche per questa voce è logico e ragionevole riconoscere il punteggio massimo.

5. Il criterio A.5 concerne la qualità degli interventi proposti da valutarsi alla stregua di sei indicatori, ciascuno associabile ad un punteggio massimo di 4, e precisamente: Sinergia e integrazione tra interventi; Capacità degli interventi di generare inclusione e innovazione sociale; Innovatività degli interventi anche con particolare riferimento alla dimensione digitale; Contributo degli interventi agli obiettivi ambientali - green deal; Affidabilità dei progetti gestionali degli interventi; Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi.

Per tale criterio il ricorrente ritiene che una lettura approfondita e razionale del progetto avrebbe dovuto condurre la Commissione ad attribuire il punteggio di 21, per le seguenti ragioni.

Quanto al sub criterio “sinergia e integrazione tra gli interventi”, per la strategia, gli interventi e le relative azioni sono correttamente integrate in quanto alla enunciazione di strategia di “sostenibilità culturale” seguono interventi di attrazione di nuova residenza basata sulla introduzione di elementi di cultura e loro diffusione, a loro volta corollario della riattivazione di settori produttivi tradizionali di alto valore aggiunto. La palese integrazione tra strategia e interventi consente di attribuire il punteggio massimo di 4.

Quanto al sub criterio “capacità di generare innovazione e inclusione Sociale”, la valorizzazione culturale nell'intervento contempla azioni co-partecipate di co-gestione, co-housing e di integrazione tra diverse culture mediante tecniche di ospitalità diffusa e di formazione di nuovi residenti transitori provenienti anche da fasce deboli quali rifugiati, esodati e così via. Ne consegue la produzione di un substrato sociale inclusivo coinvolto nella gestione del territorio a partire dagli elementi della cultura della tradizione ma in chiave evolutiva, aperta al futuro. Quanto detto emerge chiaramente dalle schede di progetto ed è coerente con l'assegnazione del punteggio massimo di 4.

Circa il sub criterio “Innovatività degli interventi anche con particolare riferimento alla dimensione digitale” il progetto, oltre a presentare innovazioni sul piano partecipativo della

popolazione con un modello di ospitalità diffusa organizzata per “rughe”, presenta importanti soluzioni attinenti la cogestione. Detto processo di innovazione sociale è rafforzato da strumenti digitali aventi la prerogativa di fornire supporto alle funzioni di accoglienza, fruizione turistico-culturale del territorio e servizi a supporto dei residenti. In particolare il progetto prevede: i) mobile app di supporto alla fruizione del territorio. La app è dotata di navigatore su logica semantica che consente di individuare intuitivamente punti di interesse (monumenti, ristoranti, punti paesaggistici ecc), produzioni e percorsi escursionistici corredati da schede informative. Dalla app possono essere inviate segnalazioni di emergenza, richieste di intervento e di soccorso domestico. Lo stesso applicativo conterrà un calendario degli eventi e delle manifestazioni con loro dettaglio e un’interfaccia con l’offerta di trasporto locale. La soluzione digitale è innovativa ed efficace in quanto tarata sul territorio, atta ad aggregare tutte le informazioni e utilità che lo riguardano. Il data base verrà popolato dai gestori dei POI (Point of Interest), dalle associazioni e dai cittadini che ne hanno interesse; ii) web app che, oltre a rappresentare l’offerta di territorio, è dotata delle funzionalità di booking e pagamento. (La mobile app e la web app sono connesse ai principali social all’interno dei quali sarà gestita la componente comunicativa); iii) sistemi di check in e check out automatici, mediante uso di mobile app, associati ad accessi alle unità abitative keyless con utilizzo di codici, NFC e bluetooth. Gli elevati livelli di innovazione sociale e digitale non consentono ragionevolmente di attribuire un punteggio inferiore al massimo.

Circa il sub criterio “Contributo degli interventi agli obiettivi ambientali (Green deal)”, si osserva che tutti gli appalti di lavori per i recuperi immobiliari e di fornitura arredi e attrezzature richiedono il rispetto delle indicazioni sul Green Procurement. Gli interventi sugli immobili prevedono una componente prevalente di azioni mirate al risparmio energetico e alla tutela ambientale che coinvolgono una percentuale superiore al 25 % del totale interventi di recupero. Oltre a idoneo isolamento e insonorizzazione e l’adozione di lucernari, ove possibile, e illuminazione a risparmio energetico, le unità abitative e gli spazi comuni saranno dotati di sistemi di autoproduzione energetica dove possibile, di illuminazione ed efficientamento energetico e di controllo domotico dei sistemi di climatizzazione, distribuzione idrica e illuminazione per maggior confort e tutela ambientale. Da segnalare la manifestazione di interessi del Dipartimento di Ingegneria dell’ambiente dell’Università della Calabria che ha manifestato interesse a organizzare in seno al borgo corsi sul tema della transizione ecologica, tutela ambientale e recupero

ecocompatibile del patrimonio architettonico, contribuendo a trasferire in seno al borgo importanti elementi culturali inerenti gli obiettivi ambientali. Considerata la complessità e la esaustività degli interventi riguardo l'adozione di politiche green con conseguente beneficio per l'ambiente, ma l'assenza di azioni sul campo finalizzate ad esempio al riciclo, al riuso e alla reverse logistic, il Comune ritiene ragionevole e logico attribuire il punteggio di 3 sul massimo di 4.

Circa il sub criterio "affidabilità dei progetti gestionali degli Interventi", si sottolinea che gli interventi aventi ad oggetto il recupero immobiliare per la creazione di posti letto e luoghi di aggregazione nella logica della offerta di ospitalità diffusa e co-housing costituiscono ai fini della gestione un tutt'uno. Trattandosi di risorse da concedere in gestione a privati con bando pubblico, l'affidabilità dell'aggiudicatario e quindi della gestione va valutata sulla base del curriculum e della documentazione tecnico-amministrativa. Tra i requisiti del bando il Comune ha stabilito di richiedere l'accettazione di un disciplinare di gestione che stabilisce standard qualitativi, tipologia di destinazione d'uso, collaborazioni con le produzioni locali, riserve di disponibilità gratuite funzionali all'espletamento dei piani triennali di corsi, eventi, contest, attività di accoglienza e così via.

Per quanto attiene i restanti interventi, essi sono gestiti con la collaborazione di enti e istituzioni autorevoli oltre che con associazioni locali operanti in regime di volontariato, tutti con esperienza adeguata a garantire elevata affidabilità della gestione, il che giustifica, secondo logica e ragionevolezza, l'attribuzione del punteggio massimo di 4.

Quanto al subcriterio "esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi", per come evidenziato nelle schede di intervento i costi di Recupero Primario dell'edificio sono stati valutati in base alle indicazioni fornite dalla Regione Calabria con il Decreto Dirigenziale n. 10365 del 14/10/2021, il valore di acquisto degli immobili è stato stimato in base a quello catastale. Il valore degli arredi è stato stimato con indagine di mercato di prodotti simili; la riqualificazione degli spazi pubblici è stata stimata utilizzando il prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Calabria. Per le attività formative i costi sono stati stimati tenendo conto delle diarie del corpo docente, dei costi per materiali di consumo, dell'affitto di allestimenti e di altre spese per servizi, considerata la locazione temporanea degli ambienti privati di cui al "Convento dei Riformati", unico sito disponibile idoneo ad ospitare eventi e rappresentazioni in linea con gli obiettivi dei corsi. Per le iniziative divulgative, mostre, contest ed eventi, la stima dei costi è stata completa ed esaustiva così

come evincibile dalle relative schede di intervento. Il Comune ritiene quindi equo, proporzionato, logico e razionale attribuire anche a questa voce il punteggio massimo.

6. Quanto al criterio B, “caratteristiche del contesto”, di contenuto vincolato, il Comune merita 3 punti per il subcriterio del numero di beni culturali e paesaggistici vincolati avendo documentato: la ZSC dune di Camigliano, il castello Giannone già Sambiasse, l'area archeologica – villa romana.

Per il subcriterio “Comune che fa parte di Associazioni o Reti per la valorizzazione territoriale formalmente riconosciute a livello regionale/nazionale/internazionale” il ricorrente ha diritto ad un punto in quanto inserito nell'elenco dei borghi di interesse regionale di cui alla delibera di G.R. Calabria n.44 del 2011 “Centri storici suscettibili di tutela e valorizzazione”.

Per il criterio B.2 “Caratteristiche della fruizione culturale e turistica” il Comune di Calopezzati ha diritto ad un punto in quanto il tasso di turisticità è maggiore della media regionale, ed a tre punti per il numero di servizi culturali non fruibili, che sono appunto tre (1 punto per ciascun servizio sino ad un massimo di tre).

Quanto al subcriterio “Condizione di marginalità territoriale del Comune”, gli indicatori segnalano le fattispecie da A a G delle statistiche utilizzate ai fini della L.158/2017 “piccoli comuni” (allegato al DPCM 23luglio 2021), assegnando un punto per ogni indicatore, se il valore esprime criticità. Il progetto del Comune di Calopezzati ha diritto a 6 punti poiché il esso Comune possiede gli indicatori A), B), D), E), F) e G).

7. Il criterio C concerne il “Grado di coinvolgimento delle comunità locali e altri stakeholder nel Progetto. Il subcriterio “Presenza di accordi di collaborazione già stipulati” è declinato come “Presenza di accordi di collaborazione pubblico-privato e di accordi tra pubbliche amministrazioni già stipulati al momento di presentazione della domanda finalizzati alla realizzazione di uno o più interventi previsti dal Progetto con evidenza dei ruoli e degli impegni assunti dai partner coinvolti; Per ogni accordo stipulato vanno attribuiti 3 punti (sino a un massimo di 9 punti). Il progetto del Comune ricorrente merita il punteggio massimo poiché in allegato sono stati prodotti gli accordi con l'Università della Calabria, la Caritas ed AR PROJECT.

Il subcriterio “Impegno alla stipula di accordi di collaborazione”, premia un “Impegno giuridicamente rilevante alla stipula di accordi di collaborazione pubblico-privato e di accordi tra pubbliche amministrazioni finalizzati alla realizzazione di uno o più interventi previsti dal Progetto”, attribuendo, per ogni accordo da stipularsi, 1 punto (sino a

un massimo di 3 punti). Il progetto merita il punteggio massimo avendo il Comune documentato le manifestazioni di impegno del Dipartimento di Ingegneria ambientale della Università della Calabria, di uno degli Enti di formazione da selezionare tra i manifestanti interesse (di cui alla scheda 3.10 e relativi allegati al progetto) e del Forum terzo settore Ionio Pollino.

Il subcriterio “Adesione al Progetto di partner pubblici e privati che si impegnano a concorrere al raggiungimento degli obiettivi del Progetto con risorse che non gravano sul presente Avviso” concerne le adesioni al Progetto di partner pubblici e privati, diversi dai soggetti attuatori, i quali si impegnano, con effetti giuridici vincolanti, a concorrere al raggiungimento degli obiettivi del Progetto attraverso interventi di cofinanziamento o l'esecuzione di interventi sinergici e integrati a carico del partner pubblico o privato, attribuendo ad ogni lettera di adesione 1 punto (sino a un massimo di 3 punti). Il progetto documenta le adesioni della collezione Escher – Maurits S.r.l., di Baia di Borea – Associazione di Promozione sociale e di Borghi d'Europa.

8. Infine, il criterio D contempla il “Programma attuativo procedurale e Cronoprogramma”, sino ad un massimo di 10 punti; l'indicatore recita: “Coerenza del cronoprogramma procedurale del Progetto e dei cronoprogrammi di spesa degli interventi”; segnatamente, oggetto di valutazione è il Cronoprogramma procedurale del Progetto di rigenerazione culturale e dei Cronoprogrammi di spesa degli interventi, da valutarsi tenendo conto della chiarezza nell'indicazione dei processi attuativi da sviluppare e della coerenza dei cronoprogrammi dichiarati con le tempistiche previste, “anche alla luce dei livelli della progettazione, dei pareri, autorizzazioni disponibili, ecc.”.

Al riguardo, il cronoprogramma redatto secondo lo schema del Format evidenzia chiaramente che i lavori saranno eseguiti dal 20 febbraio 2023 al 30 settembre 2023 (7 mesi circa). Rileva altresì che le attività di progettazione vanno dall'8 settembre 2022 al 1° gennaio 2023. Espletamento fasi progettazione e periodo lavori sono coerenti. Il cronoprogramma degli interventi considera nella fase di avvio le attività propedeutiche alla attuazione e per questo motivo ingloba periodi antecedenti la chiusura dei lavori. Tutte le attività vengono ultimate nei termini previsti dal PNRR. Con valutazione estremamente prudentiale, sulla base di standard medi di ragionevolezza ed attendibilità dell'analisi progettuale, il Comune ritiene che il progetto meriti, per tale voce, non meno di 7 punti.

Alla stregua delle considerazioni che precedono, e con salvezza di motivi aggiunti all'esito della ostensione dei documenti oggetto d'istanza di accesso, è assolutamente ragionevole ritenere che il punteggio complessivo, desumibile dai valori parziali suelencati, da attribuirsi al progetto del Comune di Calopezzati, non può risultare inferiore a 76, con conseguente collocazione del Comune in posizione utile in graduatoria in vista della attribuzione del finanziamento richiesto.

II

In ogni caso, le valutazioni della Commissione non sono motivate in modo soddisfacente e congruo, soprattutto tenendo conto della complessità del progetto presentato.

La motivazione non può desumersi dal mero punteggio numerico, peraltro ignoto, poiché i criteri cui i subpunteggi si riferiscono sono del tutto generici, ragion per cui si impugna *in parte qua* l'art. 8 dell'Avviso che quei criteri elenca.

È noto che, secondo consolidata giurisprudenza nelle procedure concorsuali il solo punteggio numerico può essere sufficiente, in relazione agli elementi di valutazione della proposta, quando i criteri prefissati siano estremamente dettagliati, di modo che anche il solo punteggio numerico, di cui sono prestabiliti il minimo e il massimo, risulta idoneo a dimostrare la logicità e congruità del giudizio tecnico.

Nel caso in esame, oltre a fare difetto l'indicazione del punteggio minimo per gli indicatori associati ai criteri di valutazione tecnico-discrezionale dei progetti, detti criteri sono privi di elementi di dettaglio sufficientemente specifico perché l'attribuzione dei punteggi e subpunteggi possa dirsi congruamente motivata.

Si pensi al criterio A.5: esso concerne la qualità degli interventi proposti da valutarsi alla stregua di sei indicatori, ciascuno associabile ad un punteggio massimo di 4, ma senza previsione di una soglia minima, e precisamente: Sinergia e integrazione tra interventi; Capacità degli interventi di generare inclusione e innovazione sociale; Innovatività degli interventi anche con particolare riferimento alla dimensione digitale; Contributo degli interventi agli obiettivi ambientali - green deal; Affidabilità dei progetti gestionali degli interventi; Esplicitazione del metodo applicato per la stima dei costi.

Si tratta di ben 24 punti su 100 – quasi anche un quarto dell'intero punteggio disponibile – attribuibili, in assenza di una specifica motivazione, del tutto arbitrariamente in presenza di criteri che tali non sono, riducendosi viceversa a mere intitolazioni prive del minimo contenuto idoneo a predisporre una conoscibilità delle ragioni poste alla base di

una certa valutazione: con conseguente illegittimità dell'Avviso *in parte qua*, ove la Commissione non abbia essa proceduto – prima di conoscere la provenienza dei progetti – a dettagliare i generici criteri o ad accompagnare l'attribuzione dei punteggi con una pur sintetica ma esaustiva motivazione.

III

Istanza di ostensione coattiva ex art. 116, c.p.a.

Come documentato, il Comune di Calopezzati ha chiesto, in data 15 luglio 2022, il rilascio di copia dei verbali di valutazione ed eventuali documenti accessori, del Format proposta descrittiva – Allegato A, di cui all' Avviso pubblico del 20.12.2021, osservando che "... sussiste l'interesse diretto, concreto e attuale inerente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata alla documentazione per la quale è chiesto l'accesso, costituita dal riconoscimento di punteggio da autovalutazione dalla scrivente ritenuto utile all'ottenimento dei fondi di cui all'Avviso sopra specificato".

Trattasi di istanza di accesso defensionale sorretta dalla necessaria motivazione, sia in punto di esigenza di conoscibilità che di interesse, istanza, tuttavia, rimasta inesitata; di guisa che, si chiede che codesto ecc.mo Tribunale voglia ordinare al Ministero della Cultura il deposito agli atti del giudizio di tutta la documentazione predisposta e formata dalla Commissione di valutazione entro un termine assegnando, sia ai sensi dell'art. 116, c.p.a., sia alla stregua del potere acquisitivo di cui all'art. 65, c.p.a., in vista della completezza istruttoria che il presente giudizio esige.

IV

Istanza cautelare

Come detto, il Comune di Calopezzati ha chiesto un finanziamento d'importo pari a 1.600.000,00 di euro.

La chiusura della graduatoria e l'imminente stipula delle convenzioni con i soggetti attuatori pregiudica irreversibilmente l'utilità ottenibile dall'accoglimento del presente ricorso poiché conduce all'esaurimento delle risorse stanziare nell'ambito della Misura volta alla "attrattività dei borghi" del PNRR finanziato dall'Unione europea; finanziamento non replicabile, come noto.

Si chiede pertanto in sede cautelare che, nelle more della decisione di merito, il Ministero accantoni l'importo di euro 1.600.000,00 allo scopo di scongiurare la perdita definitiva del finanziamento del progetto, da concludersi, peraltro, entro il non lontano orizzonte temporale del mese di settembre 2023.

In subordine, si chiede che codesto ecc.mo Tribunale, in condivisione delle ragioni poste a base della presente istanza, voglia fissare con sollecitudine l'udienza pubblica per la trattazione del merito, ai sensi dell'art. 55, comma 10, c.p.a.

p.q.m.

voglia codesto ecc.mo Tribunale accogliere l'istanza di ostensione documentale coattiva, l'istanza cautelare ed il ricorso, annullando gli atti impugnati ed ordinando all'Amministrazione di rivalutare il progetto del ricorrente, con vittoria di spese e rifusione del contributo unificato, da versare per l'importo di euro 650,00.

Roma, 21 settembre 2022

avv. prof. Nino Paolantonio